

IL NUOVO DPCM. Le previsioni di Tuttoscuola «Anche nel Veneto lezioni a distanza in nove istituti su 10»

Dagli asili alle medie inferiori toccherebbe a 680mila alunni

Secondo un'analisi di Tuttoscuola, in base ai dati della Fondazione Gimbe, nei prossimi giorni rischiano di finire in didattica a distanza, per via del nuovo Dpcm, nove studenti italiani su 10 (90,1 per cento) degli 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie. Si tratterebbe di 7,6 milioni di ragazzi che resterebbero a casa, per il nuovo provvedimento che dispone la chiusura delle scuole nelle aree con più di 250 contagi settimanali su 100mila abitanti. Veneto, Piemonte, Lazio e Friuli Venezia Giulia potrebbero essere le prossime Regioni a chiudere del tutto gli istituti.

Per Tuttoscuola potrebbero essere 7.668.000 - più di 9 su

10 - gli alunni di scuole statali e paritarie su un totale di 8.506.000 costretti a seguire le lezioni a distanza. I dati comprendono anche circa 1.235.000 bambini di scuola dell'infanzia esclusi dalle attività in presenza. Le regioni interessate da questa chiusura totale che andrebbero ad aggiungersi ai casi già noti sono Lazio con 821.329, Veneto con 680.096, Emilia Romagna con 620.423, Piemonte

con 573.231, Toscana con 504.616. Si potrebbero salvare dalla chiusura totale Sicilia (indice a 142) con 615.891 alunni a scuola, Val d'Aosta (113) con 15.552 in presenza e Sardegna (61) con 207.286 alunni in zona bianca. Vi sarebbero 838.712 (9,9 per cento) alunni in presenza a scuo-

la e 7.668.053 (90,1) in dad, con la consueta alternanza del 50 per cento per gli studenti delle superiori nelle regioni in cui è consentito. In presenza 158.097 bambini degli asili (11,3 per cento), 287.948 della primaria (11), 191.336 delle medie inferiori (11,2) e in alternanza al 50 per cento 201.331 studenti delle superiori (il 7,2). •



La didattica a distanza



Peso: 14%